

CASABELLA

DAL 1928

Et

849

**paulo mendes da rocha,
un'opera dimenticata**

residenze collettive

**labics — roma
cino zucchi — milano
serôdio e furtado — porto**

restauro

**lópez cotelo
università di granada
tobia scarpa e renata codello
gallerie dell'accademia,
venezia**

ITALIAN+ENGLISH EDITION

ANNO LXXVIII N.5 MAGGIO 2015
ITALIA € 12,00
AUT € 22,50 BEL € 21,70 CAN \$ 37,00 FIN € 22,00
FRA € 20,00 DEU € 25,50 PRT (CONT.) € 20,10
DBR \$ 17,00 ESP € 21,40 CHE FR. CHF 27,50
CHE IT. CHF 27,00 CHE DE. CHF 27,50 USA \$ 31,50

51505



26–55 Edifici residenziali



26
LABICS
(MARIA CLAUDIA CLEMENTE,
FRANCESCO ISIDORI)

Città del Sole, Roma

28
 Labics, la Città del Sole a Roma.
 Costruire con i vuoti di Roma
Claudia Conforti

4–5



4-5
 Expo Milano
 1° maggio – 31 ottobre 2015
Cosa ne sarà dopo il 31 ottobre 2015?

6–23 Paulo Mendes da Rocha



6
PAULO MENDES DA ROCHA:
UN'OPERA SCONOSCIUTA DEGLI ANNI '70

8
 Un esercizio di costruzione della natura
Daniele Pisani



40
JOÃO PEDRO SERÔDIO E ISABEL FURTADO

Case a Pinheiro Manso, Porto,
 Portogallo

41
 João Pedro Serôdio e Isabel
 Furtado - Abitare il giardino
Marco Mulazzani



48
CINO ZUCCHI ARCHITETTI (CZA)
 La Corte Verde di Corso Como,
 Milano

49
 Cino Zucchi - Il pittore di
 facciate e la condizione
 dell'architetto post-contemporaneo
Nicola Braghieri

58–103 Restauri



58
VÍCTOR LÓPEZ COTELO
 Esquela Técnica Superior de Arquitectura,
 Universidad de Granada, Granada, Spagna

59
 Víctor López Coteló a Granada - La storia
 è un cantiere
Alfredo Zappa



68
TOBIA SCARPA E RENATA CODELLO

La "Grande Accademia", Venezia

70
 Venezia, la "Grande Accademia".
 Un'occasione che l'Italia ha perduto
Francesco Dal Co

94
 1940–1960: Carlo Scarpa e le Gallerie
 dell'Accademia a Venezia
Francesco Dal Co

104–107 English texts



104
 English Texts

108–111 Casabella laboratorio



108
 Terre di Atanor

LABICS – LA CITTÀ DEL SOLE A ROMA

CLAUDIA CONFORTI





Labics
(Maria Claudia
Clemente,
Francesco
Isidori)

Città del Sole, Roma

fotografie
Luigi Filetici,
Fernando Guerra

Costruire con i vuoti di Roma

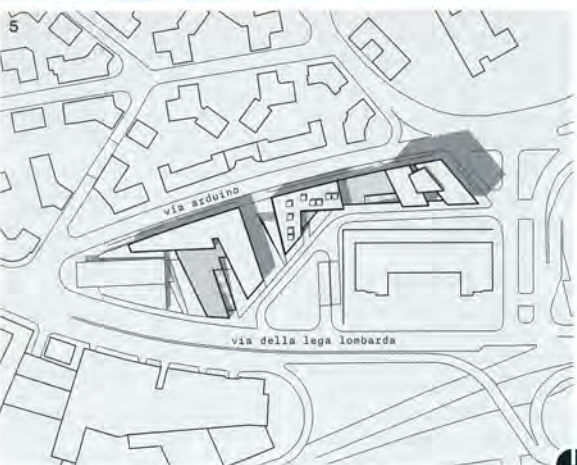
La costruzione di Roma barocca si fonda sul dinamismo dei vuoti. Se i palazzi della Cancelleria e Farnese attestano una concezione stereometrica a tutto tondo e in sé conclusa, frutto superlativo della prospettiva rinascimentale, le inflessioni murarie dell'Oratorio dei Filippini, di San Carlino e di Propaganda Fide di Francesco Borromini, al pari di piazza Sant'Ignazio di Filippo Raguzzini, sono l'esito del rovesciamento di quella concezione. La lezione di Michelangelo, che esalta il dinamismo dei nervi e delle fasce muscolari del corpo umano e architettonico, consegna Roma all'urto dei vuoti (strade, piazze, fiume) e alla loro smisurata potenzialità. Dopo Michelangelo le parti edificate di Roma crescono sulla spinta degli invasi e dei percorsi, perfezionando un processo che perdura ancora nel primo Novecento e i cui esiti si riconoscono in numerosi quartieri popolari, che rigettano le stilizzate stereometrie del razionalismo. Tra essi il Tiburtino II (1926-30), progettato da Innocenzo Sabbatini e da Giorgio Guidi dell'ufficio tecnico ICP, tra la stazione Tiburtina, il cimitero monumentale del Verano con la basilica di San Lorenzo e piazzale delle Province¹. Il quartiere operaio, chiamato popolarmente "i Lotti", segnato da altimetrie sommosse, aggrega quattro lotti irregolari, polarizzati dalla baricentrica piazza Pontida. Configurati da piccoli parchi, giardini, corti, strade, scale, viottoli, piazze e piazzole, essi sono disseminati da costruzioni piccole e medie, con piano terra a botteghe, che compongono un puzzle scheggiato. Fa eccezione la "Casa del Sole" di Sabbatini: un impianto triangolare a corte che satura il quinto lotto con un bastimento murario gradonato, la cui prua è rivolta a est, agli "alberi pizzuti" del Verano. A ridosso del Ti-

burtino II, tra via Arduino e via della Lega Lombarda, si situa quello che si può considerare il "sesto lotto": un terreno triangolare, occupato dall'officina rimessa dell'A-TAC, progettata nel 1937 dall'ingegner Mario Loreti, caratterizzata da una formidabile pensilina rossa in cemento armato, che verrà inclusa nel nuovo progetto a segnalare l'ingresso della biblioteca². L'area, in disuso e mortificata da un recente edificio commerciale, nel 2007 è oggetto di un concorso a inviti, vinto dal progetto Città del Sole di Labics, lo studio romano degli architetti Maria Claudia Clemente e Francesco Isidori, autori del celebre MAST di Bologna³. Il motto, oltre che un omaggio a Sabbatini, esplicita la continuità con i Lotti, le cui vitalissime potenzialità urbane sono riconosciute e inverate dal progetto, guidato da una profonda conoscenza delle dinamiche urbane. Il nuovo inserto, infatti, interpreta la logica di sesto lotto del quartiere ICP, da cui trae il metodo compositivo che procede per frammenti, orchestrati dagli spazi pubblici interferenti. Partendo dal perimetro viario dell'appezzamento, deriva un blocco virtuale che, infranto da un colossale colpo di maglio, lascia sul terreno schegge diversamente acuminate e sovrapposte. Esse materializzano i nuovi edifici, i cui allineamenti frontali non sono casuali, ma sottilmente incardinati al prolungamento degli assi costitutivi del Tiburtino II, intersecati da direttrici parallele a via della Lega Lombarda, che imprimono l'attraversamento est-ovest di Città del Sole. Le schegge edilizie, organicamente innalzate a quote diverse, intercettano a terra una piazza principale che, attraverso via Arduino, defluisce nell'arcone d'ingresso dell'antistante quartiere ICP. A quota stradale le schegge edilizie di Città del Sole sono connesse da

1
-particolare dei pilotis su cui poggiano le ville urbane, sullo sfondo il Tiburtino II
-detail of the pilotis supporting the urban villas, with the Tiburtino II development in the background

2
-foto di cantiere di una delle scale pubbliche esterne
-worksite photographs of one of the external public stairways

Labics è lo studio che Maria Claudia Clemente (n. 1967) e Francesco Isidori (n. 1971) hanno fondato a Roma nel 2002. Lo studio, che si interessa a tutte le scale del progetto architettonico, dall'allestimento di interni al disegno urbano, ha all'attivo diverse realizzazioni e ha partecipato a importanti concorsi internazionali. Tra le opere completate da Labics, a partire dal 2002, vi sono la sistemazione dei percorsi di accesso ai Mercati di Traiano a Roma, la costruzione della Piazza di Rozzano in provincia di Milano, della sede Italtel 8 Ibar di, della residenza "Podere 43" ad Albina in provincia di Grosseto. Su «Casa-bella» n. 831, novembre 2013, è apparso il progetto per il MAST, Manifattura di Arti, Sperimentazione e Tecnologia di Bologna.



percorsi intrecciati, degni di una sedimentata sezione urbana. Essi sono resi sorprendenti dall'irruenza visiva, del tutto inusuale nell'edilizia contemporanea, di monumentali scale a vista in calcestruzzo che, filtrate dai *pilotis*, si snodano a ridosso dei corpi di fabbrica, restituendo l'affabilità materica e funzionale di un elemento solitamente celato all'interno. In forza della sapienza urbanistica del progetto, Lotti e Città del Sole si fondono in una conclusa unità urbana, completando una parte di città smarrita tra la Roma monumentale, la periferia storica e il convulso respiro metropolitano dei nastri della sopraelevata e della maestosa stazione Tiburtina di ABDR⁴.

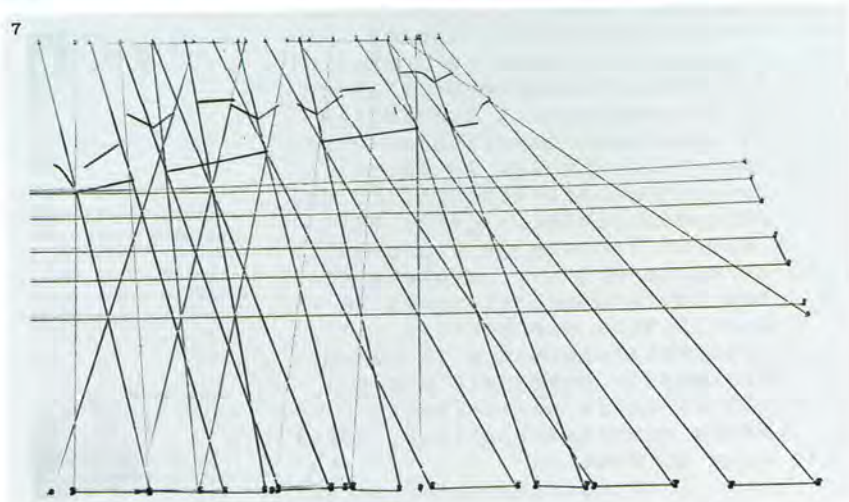
I nitidi frammenti architettonici giostrano una stupefacente varietà prospettica: la loro percezione muta non solo con il punto di vista dell'osservatore, ma anche in rapporto alla sua velocità, coerentemente con le molteplici infrastrutture viarie del sito. A questa mutevolezza contribuiscono vivamente gli involucri, stilizzatissimi e laconici, dei corpi di fabbrica, che favoriscono, a distanza e in velocità, una percezione uniforme dei volumi, mentre da vicino esibiscono una sofisticata diversità funzionale, sia geometrica che materica. La distribuzione degli ambienti si dirama in verticale e in orizzontale: a terra si attestano due nuclei basamentali che, mentre disciplinano l'alternanza di spazi pubblici e di aree private, allineano su strada i negozi e al primo piano gli uffici direzionali. Questi ultimi occupano anche il terzo livello del blocco quizzante che aggrancia a ponte la testata ovest. La porzione terranea dei negozi è schermata da vetri strutturali, mentre i corpi direzionali sovrastanti con lieve aggetto esibiscono fittissimi frangisole estrusi in

- 3
-l'inserimento nel
contesto urbano, a
nord il Tiburtino II
-insertion in the
urban context, with
the Tiburtino II de-
velopment to the
north
4
-modello di studio
-study model
5
-planivolumetrico
-planivolumetric

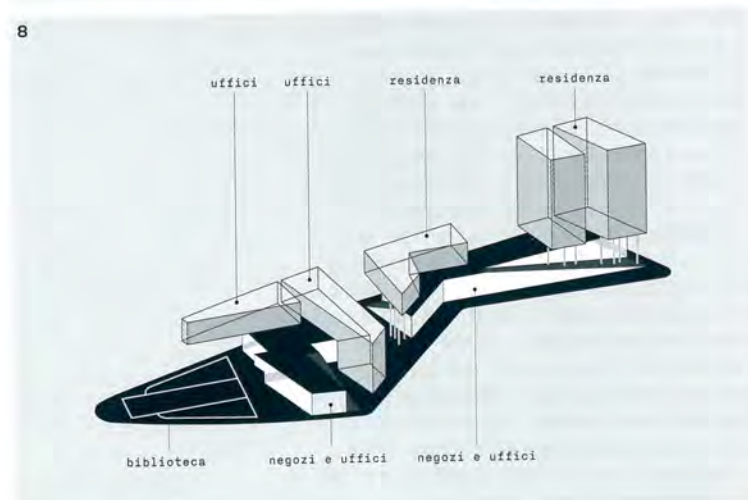
6



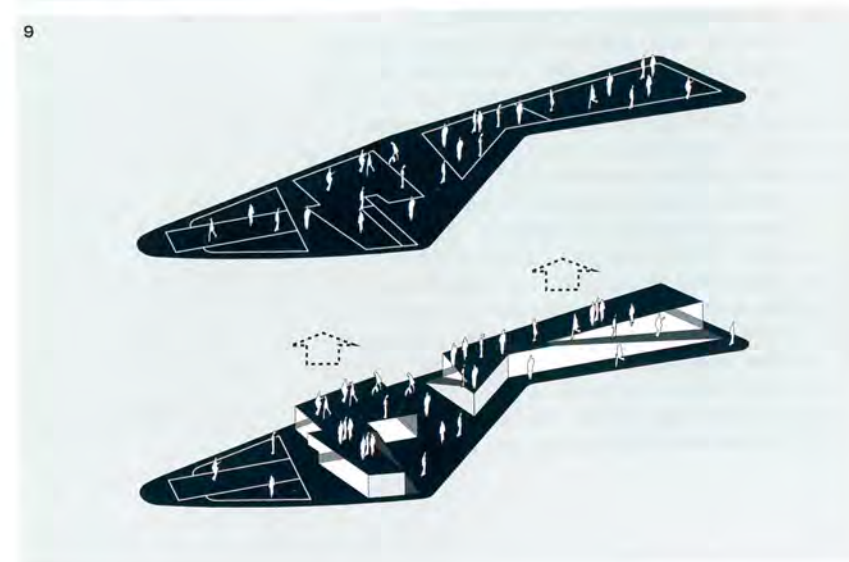
7



8



9



alluminio, che rendono vibranti e aerei i volumi. Dislocate in schegge diverse, le residenze sono di due tipi: le "ville" urbane, distribuite su due livelli, nel blocco centrale che, alto sui pilotis, si affaccia su via Arduino e sulla piazza nuova. Le case alte, con appartamenti su un unico piano, sono nella torre bifida: due blocchi divaricati, con scala nella spaccatura centrale, di nove piani a est del lotto. L'involucro delle abitazioni è declinato dalle profondità diverse delle logge che dotano ogni unità di uno spazio privato all'aperto, particolarmente appetito dal mercato romano e asseriscono la tridimensionalità prospettica. Le "ville" sono schermate da persiane in alluminio impacchettabili e orientabili; nelle case alte la luce è filtrata da lamelle orientabili in vetro serigrafato: dispositivi funzionali il cui vigoroso impatto visivo imprime varietà prospettica e lievità alla massa edilizia.

Nel 2010 l'avvio dei lavori rivela un sottosuolo ricco di reperti archeologici, tra cui un mitreo monumentale, condotti idraulici, mosaici pavimentali, lastrici e quant'altro. I ritrovamenti, inclusi nel progetto, allestiscono un *hortus antiquario*, che si prolunga nel mitreo del sottosuolo e corre, insieme alla biblioteca attigua alla pensilina, i luoghi collettivi della Città del Sole.

Claudia Conforti

Note

1 Sul quartiere Tiburtino II, detto "i Lotti" si vedano: C. Cocchioni, M. De Grassi, *La casa popolare a Roma*.

Trent'anni di attività dell'ICP, Edizioni Kappa, Roma 1987, pp. 122-123, 125-135, 222-228; V. Fraticelli, *Roma 1914-1929. La città e gli architetti tra la guerra e il Fascismo*, Officina Edizioni, Roma 1982, pp. 330-331; P.O. Rossi, *Roma. Guida all'architettura moderna 1909-2011*, Laterza, Roma-Bari 2012, p. 56, scheda 26.

2 Romano, Loreti si laurea nel 1920 in ingegneria a Roma dove si iscrive all'albo professionale nel 1926; nel 1933 vince il concorso per piazza Monte Grappa a Varese, dove realizza tra il 1934 e 1939 numerosi edifici prospicienti la piazza; fa parte del gruppo di progettazione delle residenze dell'E42. Loreti era proprietario del lotto rettangolare posto a est del deposito, recentemente edificato con un centro commerciale. Vedi: F. Rosati, R. Scaringella, *Il deposito per mezzi meccanici di via della Lega Lombarda a Roma*, tesi di laurea in Ingegneria Edile, rel. prof. Claudia Conforti, Università di Roma Tor Vergata A.A. 2004/2005, I, cap. 7.

3 Sul MAST vedi C. Conforti, *Cosa è periferia?*, «Casabella» n. 831, novembre 2013, pp. 15-32 e MAST: *Polo umanistico a Bologna*, a cura di F. Dal Co, Electa, Milano 2013.

4 Sulla stazione Tiburtina di ABDR si veda G. Mondaini, D. Potenza, *ABDR Architetti Associati*, Edilstampa 2014, pp. 18-27; D. Costi, *ABDR. Temi, opere e progetti*, Electa, Milano, di prossima pubblicazione.

10

**DATI DEL PROGETTO**

-PROGETTO
Labics

-PROGETTISTI
Maria Claudia
Clemente, Francesco
Isidori

-TEAM DI PROGETTO
Nicola Luigi Panetta
(team leader), Paola
Bettinsoli, Chiara
Capriulo, Gaia Maria
Lombardo, Michele
Morganti, Giorgio
Pasqualini

-STRUTTURE
Studio Pagnoni-Vita
(Renato Vita); Mauro
Bartoli, Diego
Moriconi (team di
progetto)

-IMPIANTI
3TI Italia / Alfredo
Ingletti

-DIREZIONE LAVORI
Eideo servizi
d'ingegneria /
Stefano D'Ambrosio

**-RESPONSABILE UNICO DEL
PROCEDIMENTO**
Hines / Maria Teresa
Genoni

-COMMITTENTE
Hines Italia SGR spa
(INPGI Hines Fund)

-IMPRESA
Parsitalia srl

-DATI DIMENSIONALI
11.800 mq superficie
utile lorda

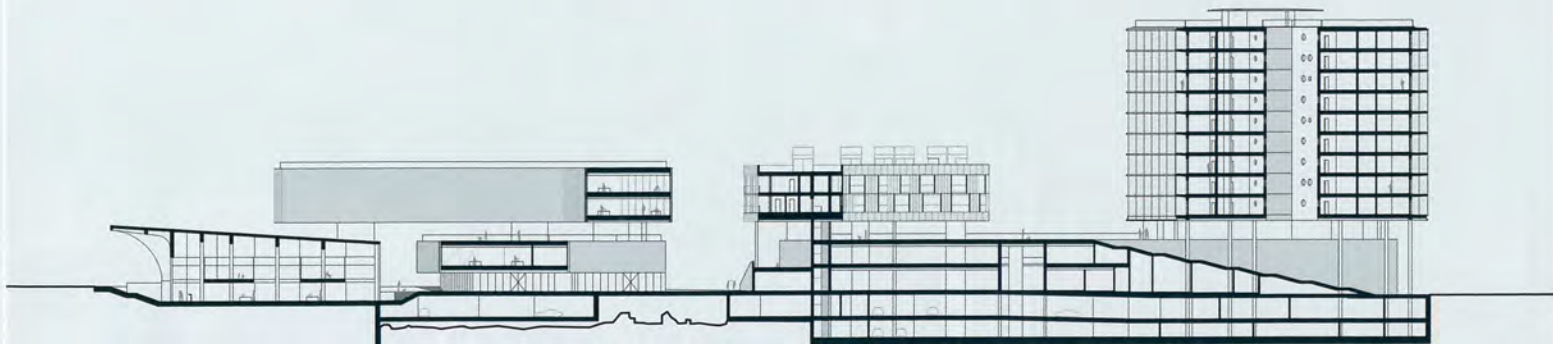
-CRONOLOGIA
2007: concorso
2007-10: progetto
definitivo ed
esecutivo
2010: inizio
cantiere
2013: completamento
primo edificio
2014: completamento
secondo e terzo
edificio
2015: fine lavori

-LOCALIZZAZIONE
via della Lega
Lombarda, Roma

11



12



0 20m

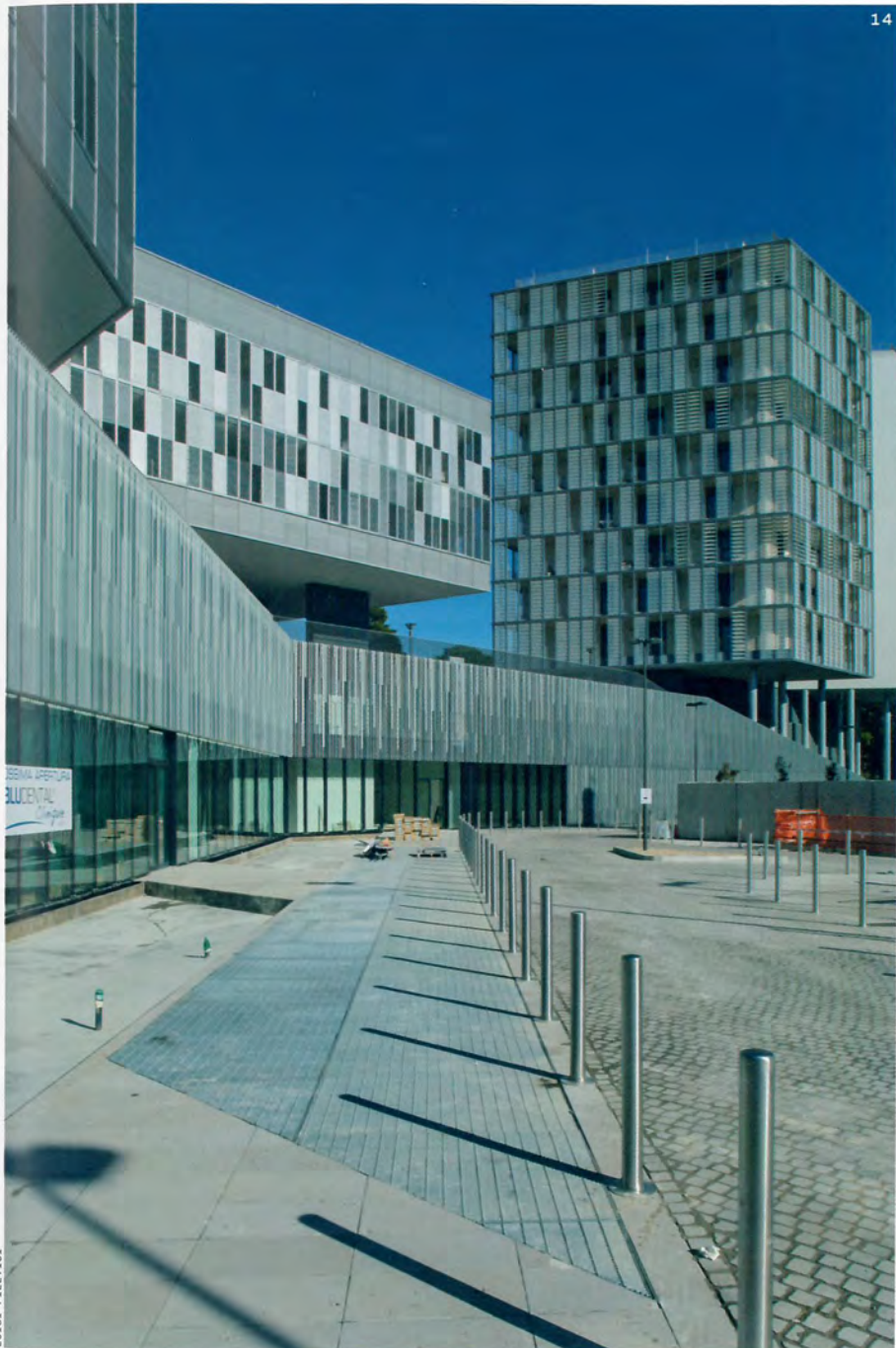


6, 7
-modelli del rapporto pieni/vuoti e degli allineamenti con la preesistenza
-models of the full/empty relationships and the alignments with existing contextual features
8
-schema delle funzioni
-function diagram
9
-la centralità dello spazio pubblico
-the central character of public space
10
-pianta del piano terra
-ground floor plan
11, 12
-sezioni trasversali e longitudinale dell'intervento
-cross-section and longitudinal section of the project



13

-in primo piano le
ville urbane, sullo
sfondo la torre re-
sidenziale
-in the foreground,
the urban villas,
with the residential
tower in the back-
ground



LUIGI FILETTICI

14

-la nuova strada
pubblica interna
sulla quale si af-
facciano i negozi
e gli uffici
-the new internal
public street faced
by shops and offices



15

-le ville urbane:
le persiane sulle
logge completamente
apribili e orienta-
bili
-the urban villas:
the blinds on the
loggias can be com-
pletely opened and
adjusted

FERNANDO GUERRA

16, 17
-la torre residen-
ziale
-the residential
tower

16



FERNANDO GUERRA

17



FERNANDO GUERRA



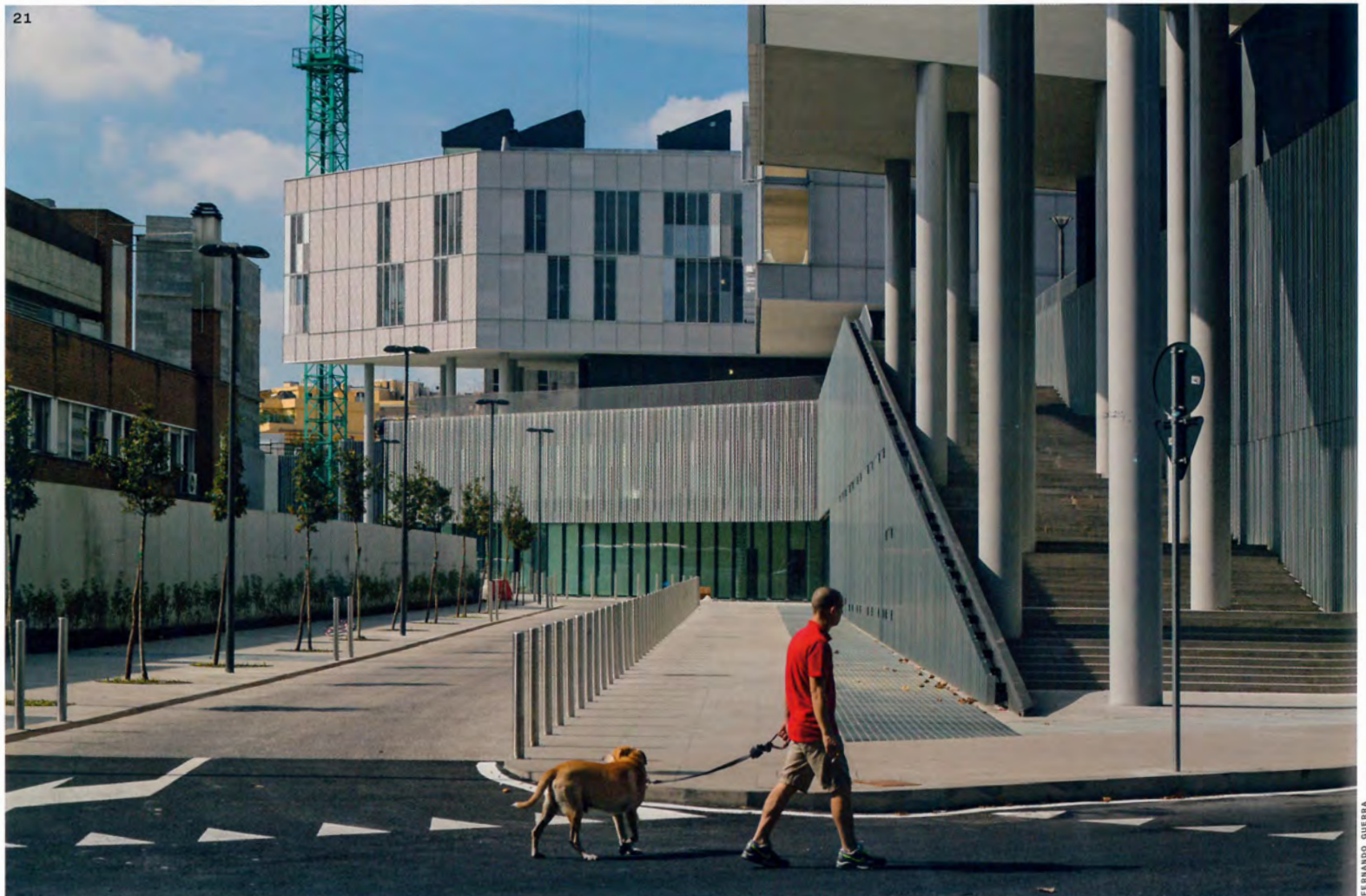
18, 19
 -la piazza centrale
 dell' intervento,
 sullo sfondo l' in-
 gresso principale
 del Tiburtino II
 -the central plaza
 of the project, with
 the main entrance of
 Tiburtino II in the
 background

20



20
-il prospetto delle
ville urbane sulla
piazza centrale
-the elevation of
the urban villas on
the central plaza
21
-la nuova viabilità
e la scala esterna
di accesso all'area
esterna pubblica al
secondo piano
-new circulation and
the outdoor stairway
for access to the
public outdoor area
on the second floor

21

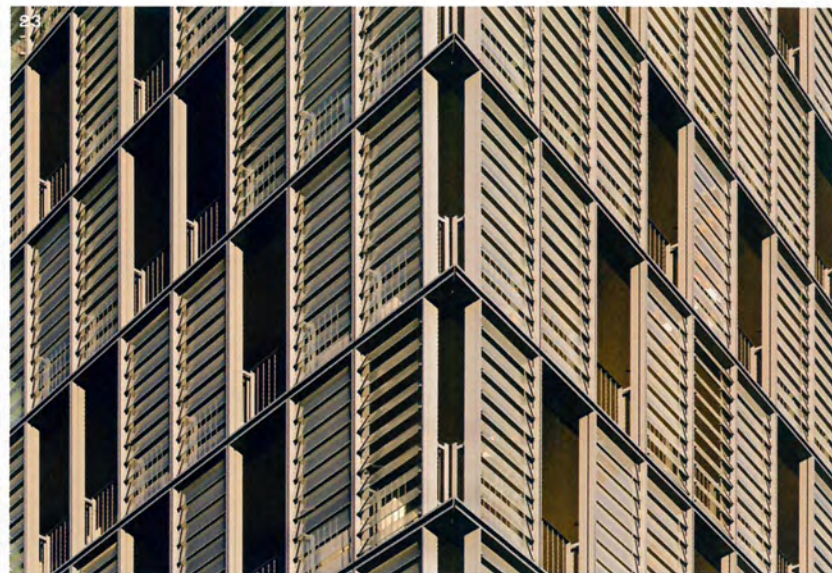


FERNANDO GUERRA

FERNANDO GUERRA



FERNANDO GUERRA

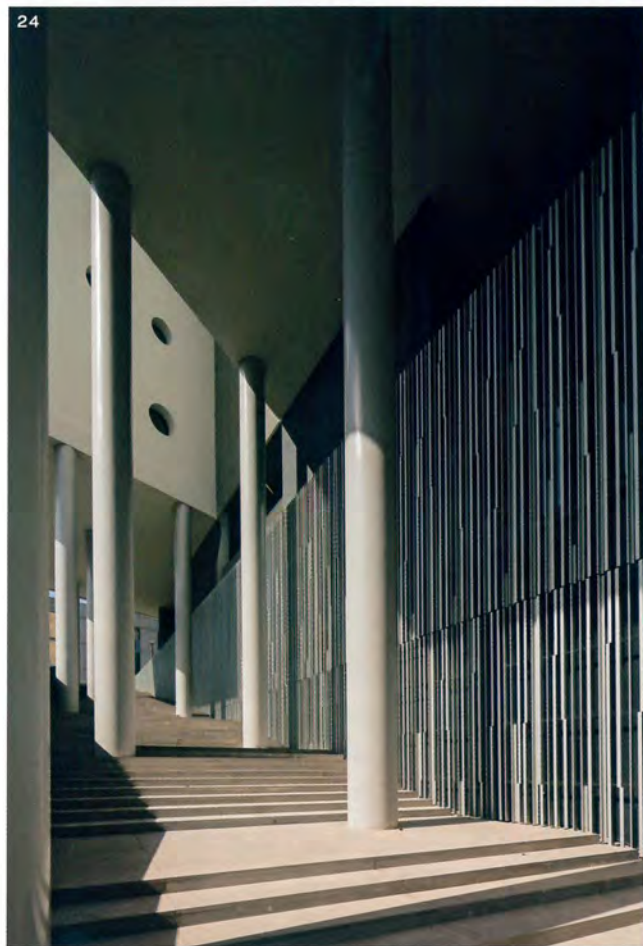


FERNANDO GUERRA

22, 23
-particolare della
facciate della torre
con le lamelle in
vetro serigrafato
orientabili
-detail of the fa-
cades of the tow-
er with the screen-
printed adjustable
glass blades

24
-le lamelle in allu-
minio frangisole
verticali che rive-
stono il basamento
che ospita negozi
e uffici
-the vertical al-
uminium sun-
screen
blades that clad the
base containing the
shops and offices

25
-particolare della
facciata delle ville
urbane
-detail of the fa-
cade of the urban
villas



FERNANDO GUERRA

FERNANDO GUERRA

26, 27
-vista della scala
della torre residen-
ziale
-view of the stair-
case of the residen-
tial tower

28
-particolare dei
pannelli di tampona-
mento della scala
-detail of the
staircase panels

